

# Lo sviluppo del porto di Livorno passa per il «centro internodale»

Alle banchine attraccano navi provenienti da tutti i paesi - La costruenda «Darsena Toscana» Il rischio di uno scordamento degli interventi dello Stato - Le previsioni del piano regolatore

LIVORNO — Il porto per Livorno costituisce la prima industria cittadina. Una struttura economica che ha avuto un costante sviluppo fino a diventare il primo scalo del Mediterraneo per il transito del container.

Alle banchine livornesi attraccano navi provenienti da tutte le parti del mondo. In quindici anni — ci dice il console della compagnia portuali, Italo Piccini — dai 2.300 addetti siamo passati agli attuali 7.104. A questi lavoratori vanno poi aggiunti quelli che operano alle dipendenze delle aziende collegate ai lavori indotti che il porto produce. Attualmente lo scalo livornese ha esaurito tutti i margini ricettivi. Il completamento della «Darsena Toscana» si impone come problema prioritario, se non si vuole vedere questa «azienda» soffocata dagli stessi suoi traffici.

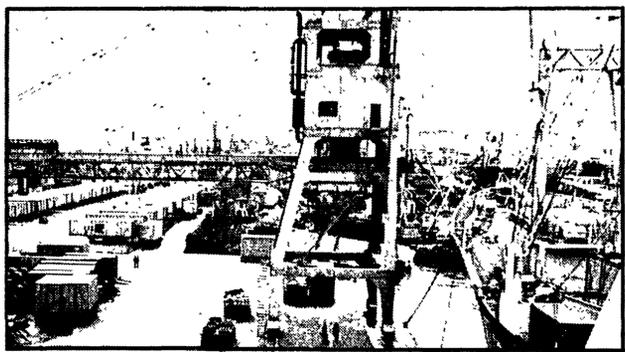
Nella costruenda «Darsena Toscana» si prevede la realizzazione alla sponda ovest di un pontile di 1.600 metri di cui i primi 1.000 metri saranno destinati a tre accosti «modulari», che permetteranno di caricare in maniera più spedita, quindi con un conseguente calo dei costi di nolo delle navi, i container. Nel rimanente tratto di banchina potranno attraccare le navi adibite a traffici di merci di massa. Al molo est invece accosteranno le navi per il traffico misto. Il progetto prevede altresì la realizzazione di piazzali per lo smistamento delle merci su di una superficie di circa un milione di metri quadrati e l'affondamento del canale dei Naviccoli, al cui foce sta sorgendo questa nuova struttura, che permetterà l'arrivo in rada di navi di maggior tonnellaggio.

«Tutto questo — prosegue il console piccini — rischia però di bloccare lo Stato infatti, mentre da una parte stanza fino ad oggi circa 26 miliardi di lire per la «Darsena Toscana» dall'altra sembra quasi disinteressarsi dei problemi che sorgono per dare effettiva realizzazione a questo progetto. Attualmente assistiamo ad un ritardo nei lavori di costruzione della sponda ovest poiché non sono state liberate le aree dove sorgono i depositi costieri della «Tosco Petrol».

Questa «comparsa» infatti ha impuginato di fronte al tribunale regionale amministrativo il decreto della capitaneria di porto che le imponeva di lasciare libera l'area demaniale che occupa. Il TAR le ha dato ragione. Ma quello che lascia perplessi è il fatto che il ministero della Marina non si sia presentato, attraverso l'avvocatura dello Stato, in questo giudizio. Ed anche i lavori sul molo est sono bloccati da quanto le ferrovie dello Stato si stanno opponendo alla demanializzazione di un tratto di terreno profondo 50 metri che corre parallelo a questa banchina.

Ed anche in questo caso il ministero non sembra in grado di bloccare la situazione. Questo immobilismo sta pregiudicando i tempi di realizzazione della «Darsena Toscana».

«Vogliamo vederci chiaro — continua Piccini —



In queste posizioni, che stanno apportando enormi danni all'economia cittadina e dell'intero comprensorio. La compagnia portuali, infatti, nell'ottica dell'ampliamento delle possibilità ricettive del porto, che dovrebbe permettere di giungere dai 248 mila container dello scorso anno, o dei previsti 300 mila del 1979, al mezzo milione degli anni '80. E' già in cantiere un bando di

concorso per circa 200 nuove assunzioni, che potrebbero diventare, per il lavoro indotto che lo scalo marittimo produce, quasi 450. Anche l'amministrazione comunale assieme ai lavoratori del porto, agli altri operatori, al sindacato, agli imprenditori sta elaborando un piano regolatore della zona portuale che si muove nella direzione di un riassetto di tutto il territorio, teso a

razionalizzare gli accessi alla zona portuale, a facilitare le operazioni di sdoganamento delle merci, a liberare la città della presenza dei mezzi pesanti che trasportano i container. «C'è — sostiene il sindaco Al Mannipieri — uno scordamento tra gli stanziamenti previsti dal governo per la «Darsena Toscana» e queste opere. Corriamo il rischio che

anche una volta ultimato l'ampliamento del porto queste nuove strutture non siano agibili, né produttive. Ad esempio il piano triennale di intervento dell'ANAS non fa alcun accenno al previsto raccordo tra il porto e l'Aurelia. La regione ha proposto interventi in tal senso per il 1980, noi come Comune abbiamo chiesto che vengano anticipati all'anno in corso».

Si tratta in definitiva di sette chilometri di strada, che dovrebbero collegare il «centro internodale» previsto dal piano regolatore generale nella zona di Guastucci, nel territorio del Comune di Collesalveti, dove verranno organizzate e concentrate tutte le merci in arrivo ed in partenza dal porto labronico. Sono circa 360 ettari dove troveranno sede le varie agenzie che attualmente sono sparse nell'intera area cittadina attorno allo scalo marittimo.

Questo «centro internodale» permetterà tra l'altro di ridurre i costi di spedizione delle merci e di liberare la città dalla presenza dei mezzi pesanti.

Piero Benassai

## Chiesti immediati interventi per l'Aurelia «della morte»

Delegazioni delle zone che costeggiano la strada hanno manifestato all'ANAS



I lavoratori mentre manifestano davanti alla sede dell'ANAS

Delegazioni sindacali da tutte le zone che costeggiano l'Aurelia fra Livorno e Grosseto hanno manifestato ieri presso la sede regionale dell'ANAS, per richiedere immediati interventi di modifica alla tragicamente nota «strada della morte».

I sindacalisti, in rappresentanza di tutte le categorie di lavoratori e complessivamente della popolazione della costa toscana, da molto tempo chiedevano un incontro con l'ente responsabile, se non delle decisioni, almeno l'esecuzione degli interventi sull'importante arteria di scorrimento. Dopo lunghi silenzi da parte dell'ANAS, non ultimo quello al convegno organizzato dal sindacato e gli enti locali a Piombino, finalmente i dirigenti regionali dell'organismo si sono degnati. Il passato silenzio naturalmente è stato giustificato con il ruolo di esecuzione e non di direzione di questo organismo, con la mancanza di informazioni più dettagliate da parte della direzione di Roma, con la corresponsabilità della Regione (che peraltro invece ha un peso assai limitato sulla questione, essendo l'Aurelia strada nazionale ma addirittura europea, appunto la E1).

Il preciso e drammatico quadro della situazione sia dal punto di vista della sicurezza (150 morti in dieci anni) che da quello economico (danni da un mezzo miliardo nella consegna delle merci, legittimo rifiuto dei camionisti di percorrere quel «campo minato») esposto dai rappresen-

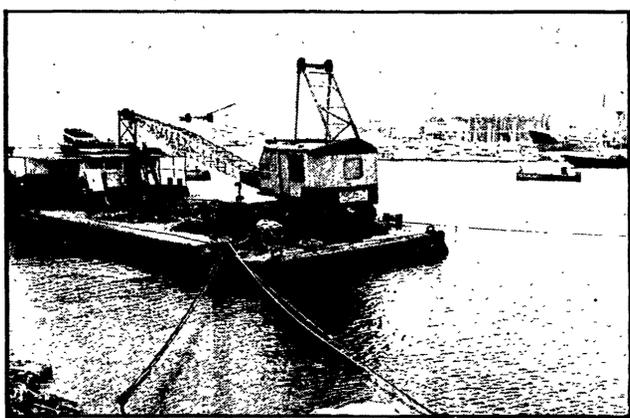
tanti sindacali, qualche assicurazione è stata data; pare che per quanto riguarda il tratto Rosignano-California, senz'altro uno dei più pericolosi dell'Aurelia, saranno appaltati, nel giro di un mese, i lavori di uno dei quattro interventi previsti per il riassetto di quel tratto e che entro il 3 agosto si dovrebbe approvare un altro lotto di lavori. Inoltre 30 milioni dovrebbero essere spesi per eliminare i passaggi a livello nel tratto Braccagni-Scarino.

I sindacati si sono dimostrati abbastanza soddisfatti delle risposte, ma hanno fatto notare agli ingegneri dell'ANAS, che le popolazioni della zona «vogliono vedere fatti e non parole»; in questo senso hanno ribadito la volontà e la richiesta di un confronto con la direzione nazionale dell'ente da tenersi al più presto, eventualmente anche con la presenza della Regione, per chiarire i tempi di realizzazione delle opere, rimasti un po' nell'ombra nell'incontro di questa mattina, e per sollecitare un intervento organico e complessivo sulla strada, raddoppiandola e rendendola una strada degna della sua importanza nazionale, senza con questo farla diventare una autostrada, cioè una ennesima sacca di profitti e speculazioni.

La speranza di tutti, a questo punto, è che la buona volontà dei ministeri preposti e dell'ANAS, non si debba verificare sul numero dei morti nel tratto Livorno-Grosseto della via Aurelia. d. p.

## Tra qualche anno attracco più facile ai moli di Viareggio

Tempi lunghi per la realizzazione - Ritorno all'approdo turistico per le vecchie 4 darsene - Due banchine (collegate al mercato) per la flottiglia peschereccia



VIAREGGIO — Nel ricordare anche solo il nome di Viareggio, la prima immagine che nella mente si configura è quella che poi si ritrova in un vero e proprio fenomeno economico legato a doppio filo con i gangli più centrali dell'economia nazionale.

A questa realtà in continuo sviluppo la caratteristica viareggina ha voluto adeguarsi raggiungendo altissimi livelli di specializzazione e di perfezione nella produzione. Basta ricordare i nomi storici del Benetti e dei Picchiotti senza elencare quelli di tante altre aziende molto più giovani ma non per questo meno qualificate. Il porto quindi centro della vita realmente positiva di Viareggio.

E' di questi giorni la presentazione ufficiale del «progetto di massima dell'area di espansione portuale» portato

orgoglio è stata trasferita alle generazioni di oggi, ai giovani che hanno assistito al trasformarsi della nautica in un vero e proprio fenomeno economico legato a doppio filo con i gangli più centrali dell'economia nazionale.

Allo stato attuale il porto di Viareggio consta di quattro darsene di cui una sola riservata ai pescherecci; le altre vengono utilizzate per ormeggiare imbarcazioni turistiche da diporto di varia lunghezza (dagli otto metri si arriva a scali sui diciotto metri); complessivamente, tra esistenze oltre ad essere non molto economiche, sono tutti affidati in concessione a privati mentre il Club nautico cerca di tamponare questa condizione di disagio intervenendo a favore, però, dei suoi soci; risulta chiaro, quindi, il bisogno di una ristrutturazione coordinata di tutto il porto. Proiettandosi nel futuro ad interventi ultimati, il Comune potrà mettere a disposizione delle barche uno specchio d'acqua vastissimo (circa sessantemila metri quadri) con banchine attrezzatissime che si sviluppano su una superficie di circa un chilometro.

finalmente a termine dagli architetti a cui l'amministrazione comunale (certo non quella oggi in carica) affidò l'incarico nel lontano '73. Solo all'indomani della definizione dettagliata del piano regolatore generale e del piano particolareggiato riferiti a tutta l'area della darsena è stato possibile concretizzare sulla carta il progetto-porto.

La proposta è ovviamente estremamente complessa dovendo proporre in molti casi interventi radicali, di alta chirurgia urbanistica, su una estesa zona che nel corso degli anni ha sempre seguito un processo di sviluppo di sordinato e spontaneistico per adeguarsi alle prepotenti esigenze avanzate da gruppi economicamente interessati allo sfruttamento di queste aree.

ancora non si può quindi parlare di vero e proprio approdo turistico mancando un sistema efficiente di servizi sulle banchine: i pochi esistenti, oltre ad essere non molto economici, sono tutti affidati in concessione a privati mentre il Club nautico cerca di tamponare questa condizione di disagio intervenendo a favore, però, dei suoi soci; risulta chiaro, quindi, il bisogno di una ristrutturazione coordinata di tutto il porto. Proiettandosi nel futuro ad interventi ultimati, il Comune potrà mettere a disposizione delle barche uno specchio d'acqua vastissimo (circa sessantemila metri quadri) con banchine attrezzatissime che si sviluppano su una superficie di circa un chilometro.

**I POLDROMO CASALONE GROSSETO**

**TUTTI I MERCOLEDI E SABATO**

**CORSE DI GALOPPO IN NOTTURNA**

## Amministrazione di sinistra ad Altopascio

Il comune di Altopascio continuerà ad essere governato per i prossimi 5 anni da una amministrazione unitaria di sinistra. Il partito comunista e quello socialista avevano infatti visto riconfermare la maggioranza dei seggi (9 al PCI e 4 al PSI contro i 7 della DC) nelle elezioni del 3 giugno.

Giovedì sera il consiglio ha così eletto il sindaco e la nuova giunta: primo cittadino è stato riconfermato il socialista Savino Saroni, mentre assessori sono stati eletti Ciuti del partito socialista e i compagni Carmignini, Sandri e Maino per il partito Comunista; assessori supplenti Baldacci e Borsi.

Si pongono, con questa elezione, le premesse per continuare la politica avviata negli ultimi anni dalle sinistre nel Comune di Altopascio: un'azione che, nel contatto stretto con la popolazione, ha saputo impostare e avviare a soluzione, i problemi più importanti del territorio comunale.

## CALZATURE BARACCHINO

LIVORNO

Le marche migliori a prezzi minori!



Da oltre 25 anni, serietà e garanzia, al vostro servizio, direttamente dal costruttore al consumatore

Attrezzi edili  
Costruzioni  
Officine  
Sabadini



Centro vendita - Assistenza - Riparazioni  
Via P. Poccianti 23 - Tel. 0586 26386 - Livorno

## Biasci & Carovano

FORNITURE INGROSSO ALIMENTARI



VIA PIAN DI ROTA, 9 - TEL. 0586/402.440  
57100 LIVORNO

**mangiar bene!**

GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

**MERLO MARINO**

RISTORANTE

RACCOMANDATO DA ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978)

«L'ESPRESSO» (GUIDA RISTORANTI 1979)

V. Ginori - V.E. Mayer  
LIVORNO - Tel. 22.588

**il viaggiatore**

SPECIALITA' PESCE  
SALA - CERIMONIE

LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586)-25073

**ROSTICCERIA GIARDINO**

RISTORANTE di William Medici

CUCINA TIPICA TOSCANA - EMILIANA

LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

**TRATTORIA IL SOTTOMARINO**

SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO

LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

**RISTORANTE La Libeccia**

Quartier generale de' papponi della 'osta

Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

**RISTORANTE LA CANTINA SENESE**

Il ristorante che vanta la cantina più fornita ed il più vasto numero di ricette di gastronomia per buongustai

Via Diego Montelli, 23  
Castiglione / Livorno  
Tel. 0586 / 752396

**MILTON**

CECINA MARE (Livorno)  
Via della Vittoria, 12 Tel. 0586 620345  
SI CUCINANO ARAGOSTE VIVE

**Cav. Oriano Guadagni**

Forniture per:  
Bar - Ristoranti  
Alberghi - Comuni

MAGAZZINI - UFFICI SALE CAMPIONARIE:  
Via Guerrazzi, 47  
55049 VIAREGGIO (Italy)  
Telefono (0584) 392294/8